



calendario

Dal 10 al 18 Ottobre 2020

Onoranze funebri
SELMI
Piazza Ospedale Maggiore
Telefono 02-6435429

| | | |
|-----------------|-------------------|---|
| Sabato | 10 Ottobre | Beatificazione di Carlo Acutis ad Assisi Ore 16.00 S. Messa di Cresima, prima sessione (riservata alle famiglie dei Cresimandi) |
| Domenica | 11 Ottobre | VII domenica dopo il Martirio di s. Giovanni Battista Ore 16.00 S. Messa di Cresima, seconda sessione (riservata alle famiglie dei Cresimandi) |
| Sabato | 17 Ottobre | Ore 16.00 S. Messa di Prima Comunione, prima sessione (riservata alle famiglie dei Comunicandi) |
| Domenica | 18 Ottobre | Dedicazione del Duomo di Milano, Chiesa Madre di tutti i Fedeli Ambrosiani Ore 16.00 S. Messa di Prima Comunione, seconda sessione (riservata alle famiglie dei Comunicandi) |



MARIA DOLENS

Questo appellativo si riferisce a una enorme campana costruita fondendo i cannoni della Prima guerra mondiale, rifusa e ricollocata varie volte, ma dal 1965 si trova stabilmente sul colle di Miravalle da dove domina la città di Rovereto. Ogni sera al tramonto i suoi cento rintocchi vanno mano a mano lontano a toccare tutto quello che è "dolens".

Maria stessa partecipa a questi nostri dolori, quindi di che cosa mi devo lamentare? Se non si è lamentata Lei...

Maria Dolens come termine è bellissimo, è il segno di una campana dedicata il cui suono arriva lontano, tenue, sottile, e che, in questa circostanza, spero che arrivi fino a me e di me si ricordi.

(una pillola di Ivano)

Parrocchia San Carlo alla Ca' Granda

Largo Rapallo, 5 / Via Val Daone – 20162 Milano – Telefono: 02 6430576

Parroco: don Jacques du Plouy, fscb Vice parroco: don David Crespo, fscb

S. Messe feriali con disposizioni di sicurezza: dal lunedì al venerdì alle ore 18.00; sabato alle ore 8.30

S. Messe prefestive e festive con disposizioni di sicurezza e prenotazioni:

Sabato e giorni prefestivi ore 18.00, domeniche e giorni festivi: alle ore 8.30, 10.30, e 19.00

Ufficio: lunedì, martedì, giovedì e venerdì dalle 9.30 alle 12.00

IN QUESTO PARTICOLARE PERIODO RAGGIUNGICI SUI SEGUENTI SOCIAL:

sancarloallacagrand@gmail.com - sancarloallacagrand.it - facebook/sancarloallacagrand
e Canale Youtube san carlo alla ca granda

La Parrocchia vive di carità. Puoi accreditare un tuo contributo sul conto intestato alla parrocchia presso il Credito Valtellinese codice IBAN IT7600521601631000000000736
E ora anche su PayPal e Satispay, istruzioni sul sito della parrocchia

il SanCarlino

Parrocchia S. CARLO ALLA CA' GRANDA – Milano

Anno XXIV 10—18 Ottobre 2020 Foglio di informazione parrocchiale N. 29



10-11 ottobre 2020

Sante Messe di Cresima

Carissimi Amici,

questa speciale domenica riempie di doni il mio cuore di prete missionario: 16 ragazzi e un adulto nella nostra comunità ricevono i 7 doni dello Spirito Santo nel sacramento della Cresima, un giovane milanese, Carlo Acutis, diventa beato e i

vostri volti, che sono desiderosi di vivere e non sopravvivere di fronte a tutte le sfide del nostro tempo.

Ma come possiamo, insieme, diventare missionari oggi?

Guardando il SI di Maria che non rinuncia mai a vivere. Ella, affidandosi alla promessa dell'Annuncio che le porta l'Angelo Gabriele: Gesù, unico Salvatore del suo io, salva il mio io e il tuo io!

Sentendoci missionari, portiamo nel mondo questa Salvezza, vivendola senza paura.

Buona domenica delle Cresime!

don Jacques



**OTTOBRE, MESE DEDICATO
ALLA MADONNA DEL ROSARIO
E MESE MISSIONARIO STRAORDINARIO**

«Fratelli tutti», la terza Enciclica di Papa Francesco

Un manifesto per i nostri tempi, con l'intento di «far rinascere un'aspirazione mondiale alla fraternità».

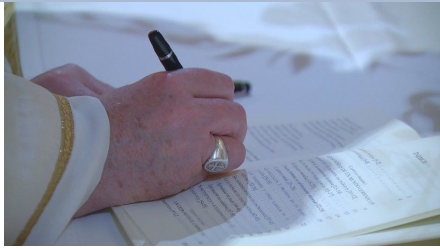
La nuova lettera enciclica di papa Francesco che si rivolge «a tutti i fratelli e le sorelle», «a tutte le

persone di buona volontà, al di là delle loro convinzioni religiose» è «uno spazio di riflessione sulla fraternità universale».

Necessaria, nel solco della dottrina sociale della Chiesa, per un futuro «modellato dall'interdipendenza e dalla corresponsabilità nell'intera famiglia umana».

Per «agire insieme e guarire dalla chiusura del consumismo, l'individualismo radicale e l'auto-protezione egoistica». Per superare «le ombre di un mondo chiuso» e conflittuale e «rendere possibile lo sviluppo di una comunità mondiale che viva l'amicizia sociale».

Per la crescita di società eque e senza frontie-



re. Perché l'economia e la politica siano poste «al servizio del vero bene comune e non siano ostacolo al cammino verso un mondo diverso».

Perché quanto stiamo attraversando con la pandemia «non sia l'ennesimo

grave evento storico da cui non siamo stati capaci di imparare».

Perché le religioni possono offrire «un prezioso apporto per la costruzione della fraternità e per la difesa della giustizia nella società».

La fonte di ispirazione per questa nuova pagina di dottrina sociale viene ancora una volta dal santo dell'amore fraterno, il Poverello di Assisi «che - afferma il Papa - mi ha ispirato a scrivere l'enciclica Laudato sì, e nuovamente mi motiva a dedicare questa nuova enciclica alla fraternità e all'amicizia sociale.

(inizio dell'articolo di Stefanina Falasca, AVVENIRE del 6 Ottobre)

Non c'è spettacolo più grande

del vedere un'umanità che fiorisce. Ed è un percorso che, salvo eccezioni, si svolge lontano dai grandi scenari e dalle luci dei riflettori. Ma a un certo punto diventa evidente quando ti trovi davanti una persona in cammino. Tanto

più in una situazione difficile come quella che stiamo vivendo ormai da mesi, che sembra fatta apposta per impaurirci, per bloccare qualsiasi iniziativa e far svanire nel nulla ogni impeto.

In queste settimane di mal di mare acuto, abbiamo visto una catena di mosse sorprendenti, ma soprattutto una serie di "io" che hanno preso iniziativa, senza lasciarsi frenare dalle difficoltà, anzi. Che cosa lo ha permesso? Qual è l'origine di queste mosse?

Le risposte sono contenute nel numero di ottobre di **Tracce**, in distribuzione all'uscita delle Messe da questa domenica, dalle testimonianze delle lettere al resoconto che arriva dagli Stati Uniti, dove si vive una vigilia eletto-

rale drammatica come non mai. Fino al racconto abbozzato nei Percorsi sulla scia di fatti ed episodi accaduti nelle scorse settimane in posti diversissimi, ma accomunati da un dato: c'è gente al lavoro, vite in cui non vince il nichilismo, quella nebbia subdola che avvolge le nostre ore di vuoto e sospetto, ma la realtà.

Una realtà vissuta «intensamente», per usare un'espressione cara a don Giussani, perché in essa emerge poco alla volta - fino a prevalere - qualcosa di *altro*. L'avventura vera, allora, diventa conoscere sempre di più questo *altro*. Ed essere disponibili a seguirlo, a lasciarsi cambiare. Perché è ciò che fa fiorire l'umano.

(tratto dall'editoriale)

La sorpresa della santità adolescente

La beatificazione di Carlo Acutis viene celebrata nel pomeriggio di questo sabato 10 ottobre ad Assisi.

È l'invito per tutti, in particolare per gli adolescenti, a conoscere e a lasciarsi ispirare da un coetaneo, simpatico, moderno, lieto, ad apprezzare la vocazione alla santità con i tratti sorprendenti e affascinanti dell'adolescenza.

Carlo Acutis è morto il 12 ottobre 2006 a Monza; aveva 15 anni ed è spirato a causa di una leucemia fulminante. Un'adolescenza promettente, stroncata in modo drammatico e incomprensibile.

Nato in una famiglia di primo piano del mondo finanziario italiano, dal carattere vivace e particolarmente socievole, Acutis era un ragazzo al quale la vita offriva tutte le possibilità desiderabili.

Carlo, nato a Londra nel 1991, dove i genitori si trovavano per motivi di lavoro, fu segnato da una pietà profonda quanto precoce.

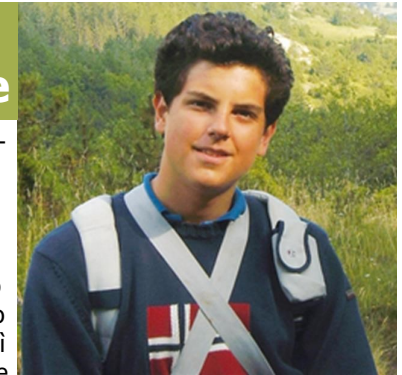
Fece la prima comunione, con un permesso speciale, a sette anni. Fu un adolescente da messa e rosario quotidiani. Maturò un amore vivo per i santi, per l'Eucaristia, fino ad allestire una mostra sui miracoli eucaristici che è tuttora Online e ha avuto un successo inaspettato, anche all'estero. Sportivo e appassionato di computer, come tanti coetanei, brillava per la virtù della purezza.

Padre Roberto Gazzaniga, ge-

suita, incaricato della pastorale dell'Istituto Leone XIII, storica scuola della Compagnia di Gesù a Milano, ha ricordato così l'eccezionale normalità di Acutis, arrivato lì, al liceo classico, nell'anno scolastico 2005-2006: «Così bravo, così dotato da essere riconosciuto tale da tutti, ma senza suscitare invidie, gelosie, risentimenti. La bontà e l'autenticità della persona di Carlo hanno vinto rispetto ai giochi di rivalsa tendenti ad abbassare il profilo di coloro che sono dotati di spiccate qualità».

Carlo inoltre «non ha mai celato la sua scelta di fede e anche in colloqui e incontri verbali con i compagni di classe si è posto rispettoso delle posizioni altrui, ma senza rinunciare alla chiarezza di dire e testimoniare i principi ispiratori della sua vita cristiana». Il suo era «il flusso di un'interiorità cristallina e festante che univa l'amore a Dio e alle persone in una scorrevolezza gioiosa e vera. Lo si poteva additare e dire: ecco un giovane e un cristiano felice e autentico». Grazie al suo esempio e al suo carisma, anche il domestico di casa Acutis, un induista di casta sacerdotale bramiana, decise di chiedere il battesimo.

In ospedale, posto di fronte alla morte, nella tenerezza dei suoi 15 anni, Carlo disse: «Offro tutte le sofferenze che dovrò patire al Signore, per il Papa e per la Chiesa, per non fare il purgatorio e andare



dritto in paradiso». Scrisse un giorno questa frase: «Tutti nasciamo come degli originali, ma molti muoiono come fotocopie». Non fu il suo caso.

(Mons. Mario Delpini, Arcivescovo)

Questo ricordo è contenuto nella lettera dell'arcivescovo di inizio anno pastorale, di cui il San Carlino ha pubblicato ampie parti nei numeri scorsi 25, 26 e 28 (si ricorda che il testo completo è a disposizione sul portale della diocesi).

Ma... il SanCarlino ha il suo scoop da aggiungere. Sapendo che Carlo Acutis proviene dalla parrocchia di Santa Maria Segreta, ha fatto il conto delle date ed ha scritto a don Leone che in quel periodo era il prete dell'Oratorio di quella parrocchia.

Interpellato ecco la sua risposta: "Sì, sono stato il suo prete, ma non possiedo scritti. Questa poi è la settimana dei sacramenti dell'iniziazione cristiana, non riesco a scrivervi, scusatemi. Mi basta però dire questo: un gigante ragazzo!!!!!!".

Grazie don Leone, aspettiamo un tuo ricordo su lui.

